

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. NOVEMBRE-DICEMBRE 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale -
Dicembre 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici
capitoli di spesa - Dicembre 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice
dei prezzi al consumo in tutte le città
toscanes - Novembre 2011.
4. La dinamica dei prezzi di alcune
categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

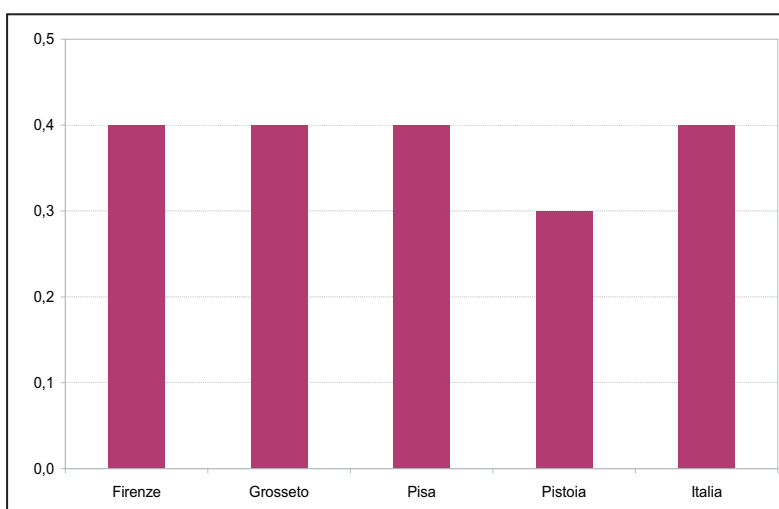
1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2011

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a novembre 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a

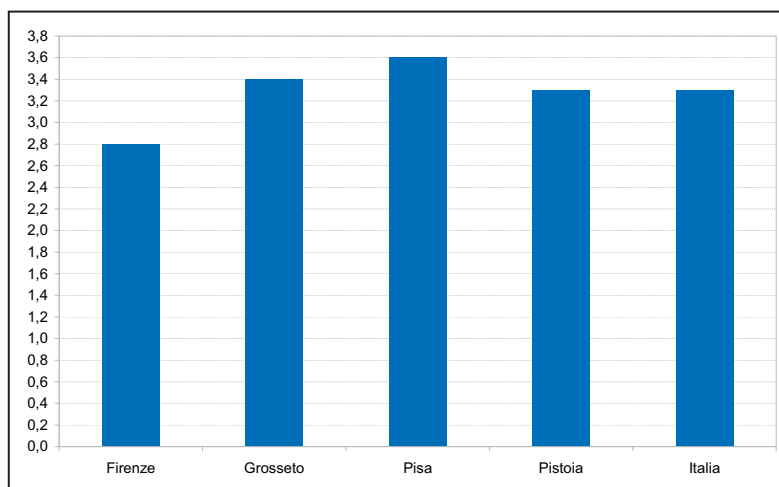
livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,4%, tale dato viene uguagliato in Toscana da Firenze, Grosseto e Pisa, seguite da Pistoia (+0,3%). Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+3,6%) seguita da Grosseto (+3,4%), da Pistoia (+3,3%) e da Firenze con +2,6%, l'unica città al di sotto della media italiana (+3,3%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Dicembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Dicembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto a dicembre 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Dicembre 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 4 gennaio 2012 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Trasporti* (+1,7%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,3% per entrambe), mentre dei ribassi si sono registrati in *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,4%), *Servizi sanitari e spese per la salute e Comunicazioni* (-0,2% per entrambe). Variazioni nulle si sono verificate nelle divisioni di spesa *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Bevande alcoliche e tabacchi*.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+7,0%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+6,3%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+6,0%), *Altri beni e servizi* (+3,6%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,9%). Si è registrata una variazione nulla nella divisione di spesa *Ricreazione, spettacoli e cultura*, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-2,0%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni negative in tutte le città a eccezione di Pisa (+0,1%), che mostra un lieve aumento: Pistoia (-0,8%) registra il ribasso maggiore, seguita da Firenze e Grosseto (-0,1% per entrambe).

Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+3,6%) è la città con l'aumento più elevato e insieme a Firenze (+3,2%) al di sopra del dato medio italiano (+2,9%), seguono Pistoia (+1,9%) e Pisa (+1,7%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A dicembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano una lieve variazione positiva a Pisa (+0,1%), mentre Firenze, Grosseto e Pistoia non registrano variazioni significative.

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Firenze e Pistoia (+5,8% per entrambe), seguite da Grosseto (+5,7%) e da Pisa (+5,5%), tutte al di sotto del dato medio

italiano (+6,0%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive a Pisa (+0,2%) e a Firenze (+0,1%), Grosseto, invece, registra un ribasso di -0,2%: Pistoia è l'unica città in cui non si verifica una variazione significativa.

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città toscane: Pisa (+3,9%), ben al di sopra della media italiana (+2,8%) e insieme a Pistoia (+3,3%) e a Grosseto (+3,2%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,4%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive a Firenze, Grosseto e Pisa (+0,2% per tutte e tre) e a Pistoia (+0,1%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+0,3%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+7,0%) e Grosseto (+6,6%) presentano quelli più elevati. Pistoia (+5,5%) e Firenze (+5,2%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+6,3%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di dicembre si registrano lievi variazioni congiunturali pari a +0,3% per Grosseto e +0,1% per Firenze e per Pistoia. Pisa mostra una variazione non significativa.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,2%). Seguono Grosseto, Pisa (+1,7% per entrambe) e Firenze (+1,1%), che presentano aumenti leggermente più contenuti e al di sotto della media italiana pari a +2,2%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con variazioni negative in tutte le città toscane: Pisa (-0,2%), che uguaglia la media italiana, seguita da Firenze, Grosseto e Pistoia (-0,1% per tutte e tre). Rispetto a dodici mesi fa, Pistoia (+1,4%) è l'unica città che ha una variazione positiva al di sopra del dato italiano (+0,3%), seguita da Grosseto (+0,2%). Firenze e Pisa mostrano dei lievi ribassi rispettivamente pari a -0,4% e a -0,2%.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni positive elevate in tutte le città: Pisa (+2,0%) e Pistoia (+1,9%), mostrano gli aumenti più elevati e al di sopra della media italiana (+1,7%); seguono Firenze e Grosseto (+1,7% per entrambe).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto (+7,8%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pistoia (+7,7%), Pisa (+7,3%) e Firenze (+7,1%), che uguaglia il dato medio italiano.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,2%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -2,5%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione diversificata: Pistoia (+0,6%), Grosseto e Pisa (+0,3% per entrambe) detengono variazioni positive in linea con il dato medio italiano (+0,3%), mentre Firenze registra un lieve ribasso pari a -0,2%.

A livello tendenziale si registrano dei rialzi a Pisa (+0,6%) e a Pistoia (+0,3%), mentre Firenze e Grosseto presentano variazioni negative rispettivamente pari a -0,7% e a -0,4%.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.,

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Grosseto (+6,4%), Pisa (+2,7%) e Pistoia (+2,5%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +1,3% e inferiore alla media italiana (+2,0%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa – Dicembre 2011

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,1	-0,1	0,1	-0,8	0,0	3,2	3,6	1,7	1,9	2,9
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	5,8	5,7	5,5	5,8	6,0
Abbigliamento e calzature	0,1	-0,2	0,2	0,0	0,1	0,4	3,2	3,9	3,3	2,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	0,2	0,2	0,1	0,3	5,2	6,6	7,0	5,5	6,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,3	0,0	0,1	0,1	1,1	1,7	1,7	2,2	2,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,1	-0,2	-0,1	-0,2	-0,4	0,2	-0,2	1,4	0,3
Trasporti	1,7	1,7	2,0	1,9	1,7	7,1	7,8	7,3	7,7	7,1
Comunicazioni	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-2,5	-2,5	-2,5	-2,5	-2,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	0,3	0,3	0,6	0,3	-0,7	-0,4	0,6	0,3	0,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,3	6,4	2,7	2,5	2,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,6	0,4	0,1	0,1	-0,4	2,1	1,5	4,0	1,5	1,6
Altri beni e servizi	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	3,0	2,1	5,0	4,5	3,6
Indice complessivo	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	2,8	3,4	3,6	3,3	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione con variazioni positive in tutte le città: Firenze (+0,6%) registra i rialzi maggiori, seguono Grosseto (+0,4%), Pisa e Pistoia (+0,1% per entrambe), tutte al di sopra della media italiana pari a -0,4%

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,0%) detiene gli incrementi maggiori e insieme a Firenze (+2,1%) al di sopra del dato italiano (+1,6%). Seguono Grosseto e Pistoia (+1,5%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pisa e Pistoia (+0,3% per entrambe), detengono quella più elevata, seguite da Grosseto (+0,2%) e da Firenze (+0,1), che presentano l'aumento più contenuto.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa (+5,0%) e Pistoia (+4,5%) che presentano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+3,6%). Firenze (+3,0%) e Grosseto (+2,1%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

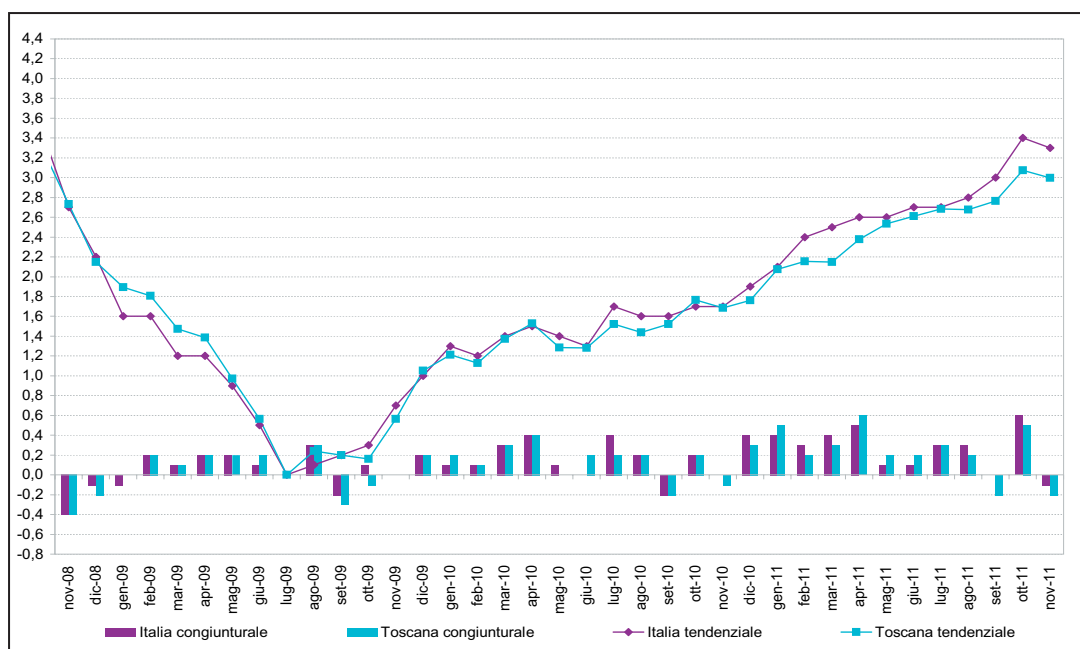
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di ottobre 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da ottobre 2008 a ottobre 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana sia in Italia, dal mese di novembre 2008, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è diminuito passando da una variazione di +3,4% di ottobre a +3,3% di novembre; anche il dato toscano

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Novembre 2008 - Novembre 2011**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

è diminuito passando da +3,1% di ottobre a +3,0% di novembre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a novembre risulta essere negativa pari -0,1% per l'Italia e -0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni

comprehensive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione,

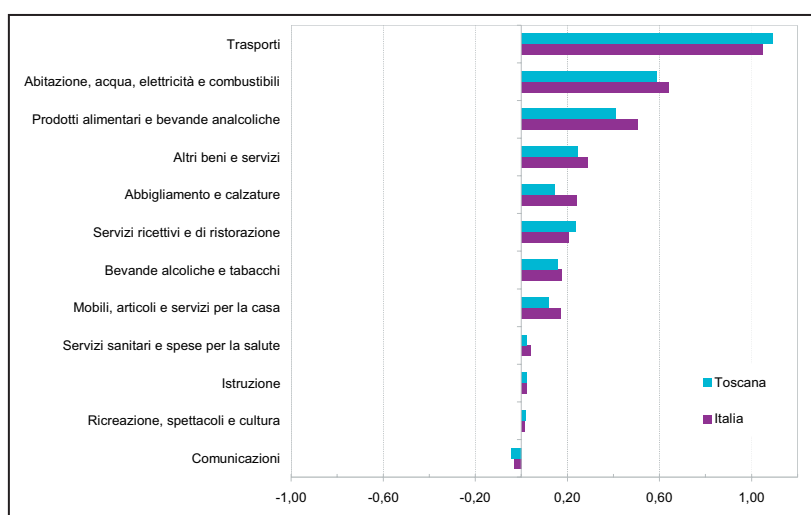
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il

mese di novembre 2011 una variazione tendenziale minore di quella italiana, così come la variazione congiunturale risulta essere pari a -0,2% per la Toscana e -0,1% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Abbigliamento e calzature* (+2,8% contro +1,8%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,1% contro +1,4%), *Altri beni e servizi* (+3,6% contro +3,2%), *Prodotti alimentari e bevande*

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Novembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

analcoliche (+3,1% contro +2,7%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+6,3% contro +6,0%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno soltanto nella divisione *Istruzione* (+1,9% per la Toscana, +1,8% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena

e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Massa sono disponibili soltanto le variazioni congiunturali, in quanto è entrata a concorrere al calcolo degli indici solamente da gennaio 2011. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a novembre 2010, sono state Pisa (+3,6%) e Pistoia (+3,3%), seguite da Arezzo e Grosseto (+3,2% per entrambe); mentre Firenze (+2,6%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra ottobre e novembre 2011), si hanno variazioni

positive con valori di +0,2% a Grosseto e di +0,1% ad Arezzo, Massa, Pisa e Pistoia, mentre variazioni negative a Firenze (-0,7%), dovuta soprattutto alla forte diminuzione dei servizi di alloggio, e a Lucca (-0,1%). Livorno non presenta una variazione significativa.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione con variazioni positive in quasi tutte le città: Grosseto (+1,4%), presenta l'aumento maggiore, seguita da Massa (+0,9%), da Livorno e da Pistoia (+0,8% per entrambe). Lucca è l'unica città che non registra una variazione significativa. Rispetto a novembre 2010, Grosseto (+3,7%) mostra l'aumento più elevato, seguita da Firenze (+3,3%),

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Novembre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,73	2,47	-1,2	-1,8	-0,03	-0,04
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,59	7,94	0,2	0,2	0,02	0,02
Istruzione	1,13	1,07	1,8	1,9	0,02	0,02
Servizi sanitari e spese per la salute	8,27	7,90	0,5	0,3	0,04	0,02
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,06	8,49	2,1	1,4	0,17	0,12
Bevande alcoliche e tabacchi	2,91	2,70	6,0	5,8	0,17	0,16
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,30	13,08	1,8	1,8	0,20	0,24
Abbigliamento e calzature	8,50	7,90	2,8	1,8	0,24	0,14
Altri beni e servizi	7,98	7,69	3,6	3,2	0,29	0,25
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,22	15,23	3,1	2,7	0,50	0,41
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,11	9,75	6,3	6,0	0,64	0,59
Trasporti	15,20	15,78	6,9	6,9	1,05	1,09
Indice complessivo	100,00	100,00	3,3	3,0	3,30	3,00

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

entrambe al di sopra del dato medio italiano (+3,1%) e toscano (+2,7%). Pisa (+1,7%), Lucca (+1,6%) e Livorno (+1,5%) sono le città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni non significative in tutte le città a eccezione di Grosseto (+0,1%), che mostra un lieve rincaro e di Pisa, che invece presenta un lieve ribasso pari a -0,1%.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Lucca (+6,0%) è la città con l'aumento maggiore e l'unica che uguaglia la media

italiana. Pisa (+5,4%) è la città con gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a novembre, variazioni positive in quasi tutte le città: Massa (+0,5%) registra l'aumento più elevato e insieme ad Arezzo e Pistoia (+0,2% per entrambe), superiore al dato italiano (+0,1%); Firenze e Livorno registrano variazioni negative rispettivamente pari a -0,9% e a -0,1%.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto omogenea: Pisa (+3,8%), Grosseto (+3,4%) e Pistoia (+3,3%) si segnalano

per i rialzi più consistenti e le uniche al di sopra del dato medio italiano (+2,8%) e toscano (+1,8%). Livorno (+0,8%), Lucca (+0,4%) e Firenze (+0,3%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione con variazioni positive in tutte le città a eccezione di Livorno (-0,1%), che presenta un lieve ribasso: Firenze (+0,4%), Grosseto e Massa (+0,3% per entrambe), mostrano gli aumenti maggiori, mentre Arezzo, Lucca e Pisa (+0,1%) registrano dei lievi rialzi. Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Livorno (+7,6%) e Pisa (+7,0%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+6,3%) e toscano (+6,0%). Lucca (+5,5%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Massa e +0,4% di Grosseto. Pistoia è l'unica città, che mostra una variazione non significativa. Su base annuale, Arezzo (+2,2%) presenta l'aumento più elevato ed è l'unica città al di sopra della media italiana (+2,1%), seguita da Pistoia (+2,1%) e da Pisa (+1,8%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verifica una situazione diversificata: Pistoia (+0,6%), Livorno (+0,4%), Arezzo e Pisa (+0,1% per entrambe) registrano degli aumenti, mentre Lucca presenta un lieve ribasso pari a -0,1%. A livello tendenziale si ha una situazione con variazioni positive a Pistoia (+1,5%), seguita da Livorno (+0,7%), da Lucca (+0,5%) e da Grosseto (+0,3%), mentre Firenze (-0,2%) e Arezzo (-0,1%) presentano dei lievi ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative in tutte le città toscane con valori compresi tra -0,2% di Pistoia e -0,4% di Arezzo, Livorno e Lucca, che uguagliano la media nazionale.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Grosseto (+7,5%) registra l'aumento più significativo, seguita da Livorno, Pistoia (+7,0% per entrambe) e Pisa (+6,9%). Arezzo (+6,6%) e Lucca (+6,4%) sono le città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei

prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di novembre si registra una variazione negativa pari a -0,2% in tutte le città.

Su base annuale si hanno variazioni negative elevate pari a -1,8% in tutte le città toscane, a eccezione di Livorno (-1,6%).

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni negative in tutte le città: Livorno (-0,8%), mostra i ribassi maggiori, seguita da Pistoia (-0,6%), da Grosseto e da Lucca (-0,5% per entrambe). Firenze (+0,1%) è l'unica città che registra una lieve variazione positiva.

Su base annuale si ha una situazione piuttosto eterogenea: Pisa (+0,7%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Lucca (+0,6%) e Firenze (+0,3%), mentre Grosseto (-0,6%) e Arezzo (-0,3%) registrano dei ribassi.

Nella divisione *Istruzione*, per il mese di novembre, si hanno variazioni congiunturali positive a Firenze (+0,5%), a Massa (+0,4%) e a Grosseto (+0,2%), mentre variazioni nulle in tutte le altre città.

Rispetto a novembre 2010 si segnalano i dati tendenziali di Grosseto (+6,4%), Pisa (+2,7%) e Pistoia (+2,5%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+1,8%) e regionale (+1,9%). Livorno, invece, mostra dei ribassi pari a -0,5%.

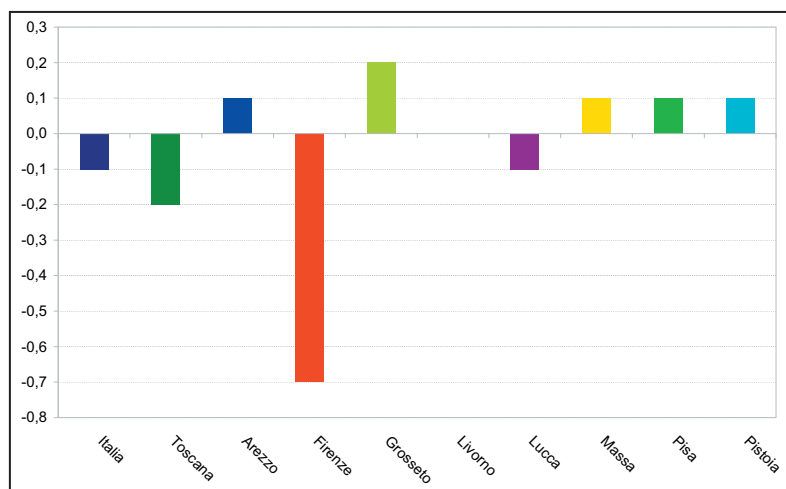
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione diversificata: Arezzo (+0,2%), Lucca e Pistoia (+0,1% per entrambe) registrano dei lievi rincari, mentre Firenze (-4,9%) presenta un elevato ribasso, dovuto soprattutto alla forte diminuzione dei servizi di alloggio, seguita da Massa (-0,6%) e Pisa (-0,1%).

Su base annuale si hanno aumenti significativi a Pisa (+4,2%) e Lucca (+4,0%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,2%) e toscano (+2,0%). Grosseto (+0,6%) registra la variazione positiva più contenuta, mentre Firenze (-0,1%) presenta un lieve ribasso.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive ad Arezzo e Massa (+0,7% per entrambe), che presentano gli aumenti maggiori, seguite da Livorno e Pisa (+0,4% per entrambe), tutte al di sopra della media nazionale e toscana (+0,2% per entrambe).

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+5,1%) e a Pistoia (+4,4%), mentre quelli più ridotti a Grosseto (+2,0%) e a Lucca (+1,2%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Novembre 2011



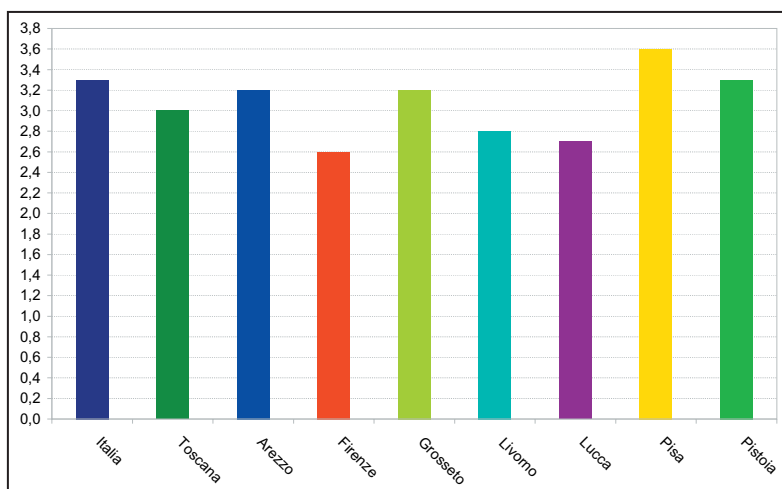
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Novembre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,7	0,6	0,6	0,4	1,4	0,8	0,0	0,9	0,6	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	-0,2	0,2	-0,9	0,1	-0,3	0,1	0,5	0,1	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	0,2	0,1	0,4	0,3	-0,1	0,1	0,3	0,1	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,1	0,2	0,2	0,4	0,2	0,3	0,1	0,2	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,4	-0,1	0,0	0,1	0,6
Trasporti	-0,4	-0,3	-0,4	0,0	-0,3	-0,4	-0,4	0,0	-0,3	-0,2
Comunicazioni	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,4	-0,3	-0,4	0,1	-0,5	-0,8	-0,5	-0,4	-0,3	-0,6
Istruzione	0,1	0,2	0,0	0,5	0,2	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-1,4	-1,5	0,2	-4,9	-0,1	0,0	0,1	-0,6	-0,1	0,1
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,7	0,0	0,0	0,4	0,0	0,7	0,4	0,1
Indice complessivo	-0,1	-0,2	0,1	-0,7	0,2	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Novembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Novembre 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,1	2,7	3,0	3,3	3,7	1,5	1,6	1,7	3,1
Bevande alcoliche e tabacchi	6,0	5,8	5,8	5,8	5,7	5,8	6,0	5,4	5,7
Abbigliamento e calzature	2,8	1,8	2,0	0,3	3,4	0,8	0,4	3,8	3,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,3	6,0	5,8	5,6	6,6	7,6	5,5	7,0	5,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,1	1,4	2,2	1,1	1,5	1,4	0,8	1,8	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,5	0,3	-0,1	-0,2	0,3	0,7	0,5	-0,0	1,5
Trasporti	6,9	6,9	6,6	6,8	7,5	7,0	6,4	6,9	7,0
Comunicazioni	-1,2	-1,8	-1,8	-1,8	-1,8	-1,6	-1,8	-1,8	-1,8
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,2	-0,3	0,3	-0,6	-0,2	0,6	0,7	-0,0
Istruzione	1,8	1,9	1,5	1,3	6,4	-0,5	1,4	2,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	1,8	2,7	-0,1	0,6	1,5	4,0	4,2	1,8
Altri beni e servizi	3,6	3,2	3,9	3,1	2,0	3,6	1,2	5,1	4,4
Indice complessivo	3,3	3,0	3,2	2,6	3,2	2,8	2,7	3,6	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non, rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre, a livello congiunturale e tendenziale e di dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

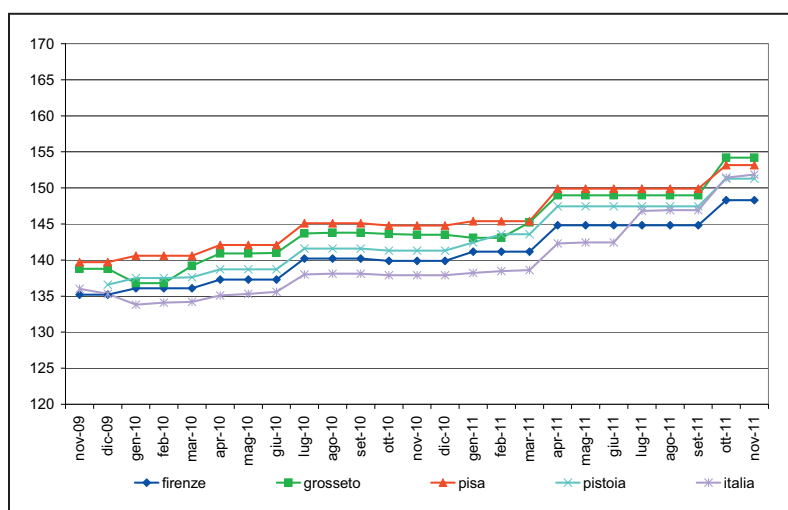
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il novembre 2009 e il novembre 2011 l'indice italiano è passato da 136,0 a 151,8, sperimentando comunque delle oscillazioni positive e negative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 133,8 di gennaio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare fino a novembre 2011, registrando un indice pari a 151,8; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Grosseto è la città che presenta valori più elevati, avendo superato Pisa nel mese di ottobre 2011.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Novembre 2009 a Novembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Novembre 2009 - Novembre 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, così come nell'ultimo mese esaminato, novembre 2011; infatti nelle città toscane non si evidenziano variazioni significative, tuttavia a livello italiano si ha un aumento pari a +0,3%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di novembre 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2011, mentre nel 2009 presentano degli elevati ribassi. Nel novembre 2011 si hanno variazioni tendenziali positive molto elevate con valori compresi tra +9,4% di Pisa e +10,9% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +10,1%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2009 - Novembre 2011

Variazioni congiunturali	Nov-09	Dic-09				
Firenze	0,0	0,0				
Grosseto	0,0	0,0				
Pisa	0,0	0,0				
Pistoia						
Italia	-1,2	-0,5				
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,1	0,2
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	
Firenze	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	
Grosseto	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	
Pisa	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	
Pistoia	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	
Italia	3,1	0,1	0,0	3,1	0,3	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2009 - Novembre 2011

Variazioni tendenziali	Nov-09	Nov-10	Nov-11
Firenze	-13,2	3,5	9,6
Grosseto	-14,5	3,4	10,9
Pisa	-11,5	3,7	9,4
Pistoia		3,4	9,8
Italia	-10,7	1,4	10,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

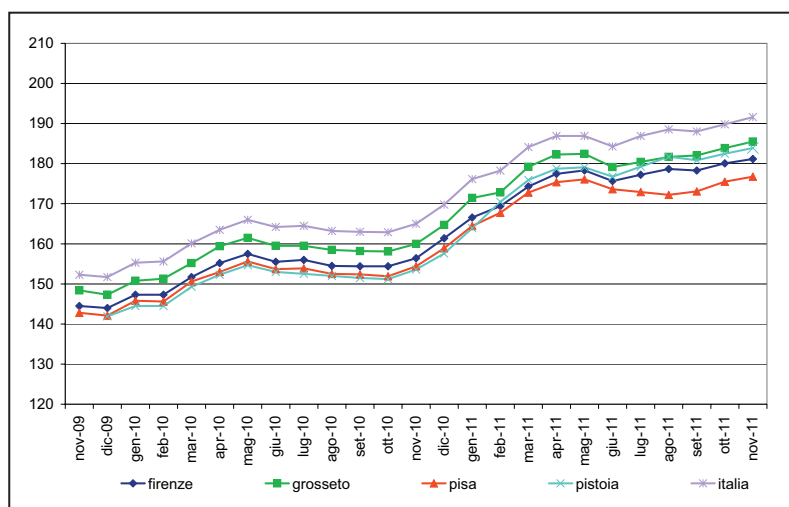
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra novembre 2009 e novembre 2011 l'indice ha continuato ad aumentare in modo significativo, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 152,3 a 191,6. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 165,0 di dicembre 2010 a 191,6 di novembre 2011.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il perio-

do Novembre 2009 - Novembre 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra gennaio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive sia a livello nazionale (+0,9%), sia a livello regionale: Grosseto (+0,9%) ha registrato i rincari più elevati, seguita da Pistoia (+0,8%), Pisa (+0,7%) e Firenze (+0,6%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di novembre 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive elevate nel 2010 e nel 2011, mentre il 2009 è caratterizzato da elevati ribassi. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno degli aumenti molto elevati, con valori compresi tra +16,1% di Pistoia e +16,6% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +16,1%.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Novembre 2009 a Novembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2009 - Novembre 2011

Variazioni congiunturali	Nov-09	Dic-09				
Firenze	2,8	-0,3				
Grosseto	3,3	-0,7				
Pisa	3,0	-0,5				
Pistoia						
Italia	3,3	-0,4				
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	
Firenze	0,9	0,8	-0,2	1,0	0,6	
Grosseto	0,7	0,7	0,2	1,0	0,9	
Pisa	-0,4	-0,4	0,5	1,4	0,7	
Pistoia	1,4	1,4	-0,5	0,9	0,8	
Italia	1,4	0,9	-0,3	1,0	0,9	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2009 - Novembre 2011

Variazioni tendenziali	Nov-09	Nov-10	Nov-11
Firenze	-2,2	8,2	16,2
Grosseto	-0,7	7,8	16,6
Pisa	-1,4	8,1	16,5
Pistoia		7,3	16,1
Italia	-1,4	8,3	16,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati).

Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

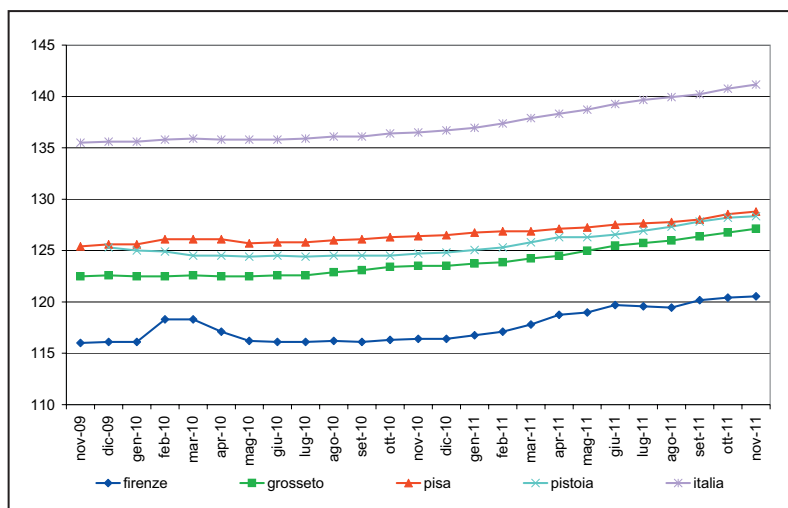
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra novembre 2009 e novembre 2011 l'indice italiano è passato da 135,5 a 141,2, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare in modo significativo fino a novembre 2011, registran-

do un indice pari a 141,2.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città, Firenze è l'unica ad aver registrato degli aumenti piuttosto consistenti tra gennaio e febbraio 2010 per poi diminuire tra marzo e maggio. Da ottobre 2010 l'indice ha ripreso ad aumentare leggermente fino a novembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo, a eccezione di Pisa che ha registrato un aumento più contenuto.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Novembre 2009 – Novembre 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, novembre 2011, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,3%), sia per le città toscane: Grosseto mostra l'aumento maggiore pari a +0,3%, seguita da Pisa con +0,2% e da Firenze e Pistoia che hanno quello più contenuto pari a +0,1% per entrambe.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Novembre 2009 a Novembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di novembre 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2011. Nel novembre 2011 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +2,0% di Pisa e +4,4% di Firenze. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +3,4%.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni.

Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato nuovamente Pisa nel mese di ottobre 2011, superata a sua volta da Grosseto nel mese di novembre 2011; seguono Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 146,0 di marzo 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 145,5.

Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2009 - Novembre 2011

Variazioni congiunturali	Nov-09	Dic-09				
Firenze	0,1	0,1				
Grosseto	0,0	0,1				
Pisa	0,1	0,2				
Pistoia						
Italia	0,1	0,1				
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,0	1,9	0,1	-1,0	-0,8	-0,1
Grosseto	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1
Pisa	0,0	0,3	0,0	0,0	-0,3	0,1
Pistoia	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1
Italia	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	
Firenze	-0,1	-0,1	0,6	0,2	0,1	
Grosseto	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	
Pisa	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2	
Pistoia	0,3	0,3	0,4	0,3	0,1	
Italia	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2009 - Novembre 2011

Variazioni tendenziali	Nov-09	Nov-10	Nov-11
Firenze	-1,8	0,3	4,4
Grosseto	0,1	0,8	3,2
Pisa	0,6	0,8	2,0
Pistoia		-0,4	3,2
Italia	0,4	0,7	3,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

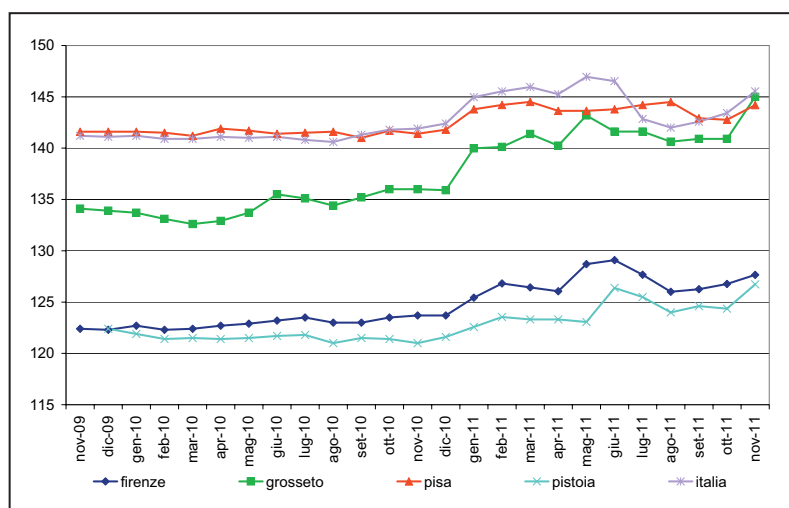
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 140,0 di gennaio 2011. Nell'ultimo mese Pistoia e Grosseto hanno subito dei significativi aumenti in linea con il trend italiano, mentre l'indice di Firenze e di Pisa mostra un aumento più contenuto.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Novembre 2009 - Novembre 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra

maggio e settembre 2010, così come tra dicembre 2010 e luglio 2011. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive elevate sia a livello nazionale (+1,5%), sia a livello regionale: Grosseto (+2,9%) e Pistoia (+1,9%) registrano i rincari maggiori, mentre Pisa (+1,0%) e Firenze (+0,7%) aumenti più contenuti.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di novembre 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive e negative sia nel 2009 sia nel 2010. Il 2011 è caratterizzato da significativi aumenti soprattutto a Grosseto (+4,2%), l'unica città che supera il dato italiano (+2,6%). Seguono Pistoia (+2,6%), Firenze (+1,3%) e Pisa (+1,2%).

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Novembre 2009 a Novembre 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2009 - Novembre 2011

Variazioni congiunturali	Nov-09	Dic-09
Firenze	-1,0	-0,1
Grosseto	-0,1	-0,1
Pisa	-0,1	0,0
Pistoia		
Italia	-0,1	-0,1

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,3	-0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,1	-0,4	-0,3	0,2	0,6	1,3
Pisa	0,0	-0,1	-0,2	0,5	-0,1	-0,2
Pistoia	-0,4	-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,2
Italia	0,1	-0,2	0,0	0,1	-0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11
Firenze	-1,1	-1,3	0,0	0,4	0,7
Grosseto	0,0	-0,7	0,2	0,0	2,9
Pisa	0,3	0,2	-1,1	-0,1	1,0
Pistoia	-0,7	-1,2	0,5	-0,2	1,9
Italia	-2,5	-0,6	0,4	0,6	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2009 - Novembre 2011

Variazioni tendenziali	Nov-09	Nov-10	Nov-11
Firenze	-0,2	1,1	1,3
Grosseto	0,2	1,4	4,2
Pisa	1,2	-0,1	1,2
Pistoia		-1,1	2,6
Italia	0,8	0,5	2,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo e il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni

prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

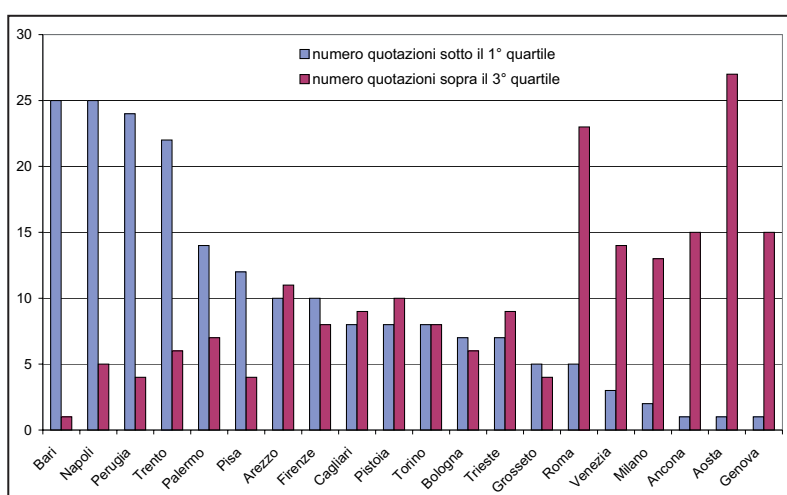
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare che sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari e Napoli (25 per entrambe), seguite da Perugia (24); Ancona, Aosta e Genova presentano solamente 1 prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (27) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (23). Bari ha solamente 1 prezzo elevato.

Fra le città toscane, Arezzo (11) e Pistoia (10) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto e Pisa hanno soltanto 4 prezzi elevati. Pisa (12) è la città toscana con il maggior numero di prezzi bassi, mentre Grosseto ha 5 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 11) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 13.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Novembre 2011 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,32	3,28	1,85	2,20	2,66	2,96	2,10	2,63	2,33	2,25
Assorbenti igienici per signora	2,28	2,73	2,19	2,13	2,51	3,05	2,55	2,75	2,39	2,00
Bagno/doccia schiuma	1,63	4,55	3,01	1,40	1,99	1,86	2,40	1,63	1,98	1,70
Birra nazionale	1,69	1,90	1,57	1,50	1,58	1,80	1,42	1,83	1,81	1,72
Biscotti frollini	3,63	3,57	3,58	3,24	3,75	3,20	3,73	4,37	3,66	4,43
Burro	8,68	10,07	8,71	8,72	8,88	9,67	8,14	9,89	8,09	9,24
Caffè espresso al bar	0,90	0,98	0,92	0,75	1,02	0,80	0,98	0,89	0,88	0,91
Caffè tostato	14,60	14,51	12,36	8,70	12,04	12,21	9,54	12,83	11,85	11,28
Cappuccino al bar	1,28	1,27	1,13	1,10	1,34	1,00	1,19	1,14	1,16	1,25
Carta igienica	2,12	2,37	1,22	1,42	1,67	1,71	1,98	1,96	1,75	2,31
Cioccolato in tavolette	1,06	1,55	0,98	0,93	1,11	1,05	1,26	1,31	0,94	1,21
Dentifricio	2,97	2,41	3,01	1,43	2,47	2,42	2,70	2,59	2,81	2,59
Deodorante per la persona	6,07	7,41	13,81	5,16	6,53	7,90	5,48	8,04	7,19	5,81
Detersivo per lavatrice	3,58	3,60	4,11	3,51	3,01	3,46	3,65	3,53	3,24	3,10
Farina di frumento	0,75	0,92	0,67	0,64	0,73	0,83	0,49	0,82	0,70	0,71
Filetti di platessa surgelati	15,38	19,65	13,89	13,43	15,71	18,89	14,38	15,10	15,54	15,99
Latte fresco	1,54	1,59	1,58	1,39	1,40	1,45	1,52	1,73	1,44	1,49
Lavatura e stiratura abito uomo	13,66	12,23	10,79	7,82	9,72	11,42	10,05	10,75	9,49	10,89
Merenda preconfezionata	7,04	8,00	7,35	7,01	5,97	7,21	6,09	7,13	7,12	7,05
Olio extra vergine di oliva	5,80	5,88	5,98	4,09	5,24	5,94	5,37	5,11	5,09	5,17
Pane	2,94	3,16	2,07	2,49	3,52	2,60	2,12	3,09	2,23	3,52
Pannolino per bambino	7,33	7,55	7,83	5,84	5,12	5,70	6,45	5,99	6,00	6,12
Parmigiano Reggiano	19,02	18,61	19,09	17,72	19,33	18,60	18,06	19,12	18,76	20,25
Pasta di semola di grano duro	1,57	2,07	1,43	1,13	1,49	1,62	1,69	1,62	1,48	1,87
Pasto in pizzeria	9,52	10,55	8,48	7,85	8,72	7,59	9,46	8,36	8,73	10,20
Piatti usa e getta	2,36	2,27	2,13	1,62	2,30	1,67	2,26	2,60	2,30	2,50
Pollo fresco	5,77	4,67	5,75	4,57	4,43	4,82	3,88	4,29	5,64	4,60
Pomodori pelati	2,17	2,01	1,36	1,19	1,89	1,74	1,37	1,99	1,62	1,92
Prosciutto cotto	19,09	19,88	19,98	17,22	22,05	16,78	19,51	24,93	21,92	24,60
Riso	2,93	3,12	2,27	2,74	2,73	2,65	2,24	2,41	2,12	2,66
Rotolo di carta per cucina	2,18	2,24	1,91	1,84	1,57	1,60	1,60	1,53	1,67	1,91
Sapone toiletta	10,04	7,18	19,05	4,89	5,71	6,22	11,46	7,56	8,56	8,05
Succo di frutta	1,53	1,53	1,20	1,35	1,23	1,48	1,31	1,47	1,32	1,29
Taglio capelli uomo	17,54	18,61	20,87	12,76	25,05	17,11	17,82	18,20	20,62	20,52
Tonno in olio d'oliva	11,52	11,66	10,40	10,87	10,77	12,34	11,14	12,19	10,56	12,43
Tovaglioli di carta	2,31	2,59	1,96	1,06	2,13	1,78	1,78	2,56	2,00	2,47
Uova di gallina	1,44	1,49	1,35	1,23	1,55	1,02	1,66	1,49	1,43	1,53
Vino da tavola	2,08	2,63	1,74	1,40	2,04	2,09	1,86	3,07	2,03	2,14
Yogurt	0,60	0,62	0,59	0,53	0,53	0,54	0,67	0,54	0,48	0,56
Zucchero	1,01	1,01	1,16	1,08	1,07	1,19	1,10	1,14	1,16	1,12

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Novembre 2011

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Trieste	Venezia
Acqua minerale	1,98	2,47	1,34	2,34	2,84	2,72	2,48	2,19	2,68	2,65
Assorbenti igienici per signora	1,82	2,77	2,88	2,17	2,36	2,82	2,33	2,00	2,67	2,82
Bagno/doccia schiuma	1,23	1,58	2,09	2,12	1,61	2,26	1,58	1,99	1,89	1,43
Birra nazionale	1,83	1,81	1,55	1,82	1,81	1,83	1,77	1,69	2,06	1,71
Biscotti frollini	2,58	3,29	3,01	3,64	4,04	4,15	3,70	3,15	3,94	3,46
Burro	9,53	9,51	7,43	7,83	8,31	9,57	9,30	7,16	8,03	8,75
Caffè espresso al bar	0,82	0,83	0,83	0,97	0,88	0,82	1,02	1,00	0,97	0,95
Caffè tostato	9,93	11,63	11,73	9,98	11,81	13,09	12,18	10,33	12,00	13,83
Cappuccino al bar	1,19	1,42	1,04	1,20	1,10	1,03	1,34	1,35	1,43	1,28
Carta igienica	1,20	1,32	0,92	1,56	1,93	2,31	1,40	1,94	1,84	2,05
Cioccolato in tavolette	1,11	1,13	0,93	1,01	1,17	1,26	1,04	1,03	1,03	1,15
Dentifricio	1,71	2,38	2,95	2,68	2,34	2,89	2,36	1,67	2,80	2,79
Deodorante per la persona	4,92	4,55	4,76	4,63	4,17	4,59	4,37	5,68	5,34	5,90
Detersivo per lavatrice	2,75	2,71	3,48	2,45	3,22	3,62	2,95	2,51	3,06	3,12
Farina di frumento	0,77	1,08	0,60	0,67	0,73	0,79	0,79	0,69	0,79	0,88
Filetti di platessa surgelati	18,84	19,06	13,36	16,95	17,01	17,55	15,41	14,86	15,48	17,49
Latte fresco	1,52	1,53	1,30	1,47	1,57	1,59	1,54	1,35	1,29	1,36
Lavatura e stiratura abito uomo	7,54	8,63	10,18	10,27	9,04	9,72	7,42	16,93	15,53	12,67
Merenda preconfezionata	7,52	7,86	6,15	5,98	6,31	7,55	6,51	5,28	7,25	6,70
Olio extra vergine di oliva	4,43	5,05	4,99	5,06	5,99	5,69	5,00	4,34	5,12	4,88
Pane	1,97	2,72	1,70	2,21	1,81	2,42	2,57	2,79	3,05	4,06
Pannolino per bambino	4,54	5,62	5,18	5,90	6,72	6,93	6,72	4,89	7,73	5,70
Parmigiano Reggiano	18,26	18,99	18,28	17,43	19,60	18,37	19,61	21,30	20,32	21,17
Pasta di semola di grano duro	1,35	1,23	1,32	1,52	1,74	1,70	1,71	1,27	1,51	1,75
Pasto in pizzeria	6,63	7,51	8,19	8,63	8,10	9,01	9,02	8,47	7,74	9,84
Piatti usa e getta	1,74	2,15	1,92	2,20	1,97	2,29	2,43	3,58	2,42	2,56
Pollo fresco	4,64	4,17	4,57	5,23	4,42	4,79	5,16	3,91	4,71	4,93
Pomodori pelati	1,39	1,82	1,23	1,85	1,85	1,94	1,60	1,41	1,72	2,11
Prosciutto cotto	18,12	17,03	20,66	23,04	19,70	22,22	20,49	19,81	17,69	20,64
Riso	2,21	2,63	1,89	2,35	2,07	2,80	2,81	2,23	2,70	2,71
Rotolo di carta per cucina	1,20	1,34	1,28	1,74	2,29	2,13	1,18	1,50	1,89	2,06
Sapone toiletta	6,43	9,02	10,72	10,94	9,50	9,03	6,65	4,19	6,81	7,40
Succo di frutta	1,34	1,51	1,16	1,46	1,52	1,55	1,50	1,21	1,56	1,49
Taglio capelli uomo	11,70	12,51	20,74	16,84	20,17	16,56	18,32	20,26	21,24	19,35
Tonno in olio d'oliva	11,46	11,80	9,97	11,02	13,07	12,12	11,03	10,14	10,19	11,54
Tovaglioli di carta	1,58	0,80	1,93	1,87	2,13	1,74	2,08	2,41	2,22	1,89
Uova di gallina	1,25	1,09	1,11	1,12	1,51	1,87	1,39	1,39	1,13	1,37
Vino da tavola	1,58	2,16	1,26	1,61	1,64	1,88	1,89	1,41	1,91	2,13
Yogurt	0,57	0,60	0,55	0,59	0,56	0,63	0,65	0,35	0,51	0,58
Zucchero	1,25	1,23	1,12	1,10	1,17	1,16	1,06	1,04	1,11	1,20

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Gennaio 2012 - Mensile della Giunta Regionale Toscana